Giovedì 13 Ottobre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 245.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24 semestre . . . . » 12 trimestre . . . . » 6 mese . . . . . . » 2 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NOSTRE SPERANZE PER LA CAMERA FUTURA

Ieri, nelle ore pom., ci pervenne il testo del Decreto Reale di *scioglimento* e di *convocazione*. I Lettori lo troveranno in questo numero del Giornale.

Mentre scriviamo, ancora non ci è pervenuto il testo della *Relazione*; quindi ignoriamo in qual modo l'onor. Giolitti e Colleghi abbiano voluto considerare la situazione in rapporto con le Parti politiche.

Però noi più volte abbiam ricordato un motto celebre del primo Ministro: *voglio aver l'onore di sanare l'aere politico dell'Italia.*

Ebbene; di questa frase eziandio gli Elettori debbono tener conto. L'*aere politico* dell'Italia, se giudica l'on. Giolitti che debbasi sanarlo, convien dire che sia malsano. E in un ambiente malsano, il lavoro legislativo non potrebbe procedere se non attraverso cento ostacoli, e le funzioni del Parlamento sarebbero impacciate.

Che se venne sciolta la Camera perchè non si poteva andare avanti in un certo modo, conviene cercare altri modi, e soprattutto che la Camera sciolta non abbia, ribattezzata col suffragio popolare, a ricomparire precisamente quella di prima.

Circa le vecchie Parti politiche noi ci siamo espressi abbastanza; riguardo al Radicalismo intransigente, non abbiamo esitato a condannarlo.

Dunque, secondo le nostre idee, per *risanare l'aere politico dell'Italia* converrebbe cercare che nella nuova Camera avesse a diminuire, anzichè aumentare, il numero de' Radicali irriverenti alle patrie istituzioni. E poichè questi Radicali oggi pompeggiano di solidarietà, ed ostentano propria influenza presentandosi in moltissimi Collegi, nutriamo fiducia che non si udirà accusare il Governo di favorire simili candidature. Altrimenti il motto dell'on. Giolitti non avrebbe significanza degna di un vero uomo di Stato. Piuttosto ci sembra che la conversione de' Radicali detti *legalitarii* potrà giovare alla nuova Legislatura, per togliere il sospetto che nell'assemblea nazionale non si vogliano udire quelle voci, quelle teorie e que' propositi, che, a ragione od a torto, da alcune classi sociali, specie dalle classi operaie, fossero ritenuti quale espressione de' loro bisogni e di desiderii legittimi.

Ma, a purificazione dell'*aere politico*, potrà giovare eziandio l'opera degli Elettori, qualora somma cura si dessero di ponderare bene le qualità de' Candidati prima di onorarli col loro suffragio. Elezioni generali sono occasione buona per rinnovare un terzo, od almeno un quarto della Camera elettiva. Se preferiti i migliori per valore e per onestà, l'aere dell'aula legislativa potrebbe doventare più sano; e l'esempio di esso risanamento gioverebbe a sanare anche l'aere esterno, cioè, come disse Giolitti, l'*aere politico dell'Italia*.

Ammesso anche che il motto famoso alludesse al costituirsi de' *Partiti*, il che si rileverà dalla Relazione, pur a questo effetto la cura massima degli Elettori sia quella di ponderare bene le qualità de' cittadini, raccomandati da loro amici o che si offrono ai suffragi. Difatti, ai migliori fra i Deputati cessanti aggiungendo nuovi elementi buoni, certe viziature della Camera potrebbero guarire.

Questa volta sono tanti e tanti i Candidati in ciaschedun Collegio che c'è proprio il caso di fare scelte lodevoli. Poi, a facilitare una specie di rinnovamento della Camera, contribuirà pur il Governo con la sua *infornata senatoria*. Per più di quaranta seggi si dovranno preferire, ed è necessità, vergini Candidature; e così elementi nuovi entreranno a Montecitorio.

Insomma raccomandiamo eziandio agli Elettori friulani di non dimenticarsi il motto di Sua Eccellenza. Se fra nove Candidati preferibili, due fossero novellini e riuscissero alla prova delle urne, eziandio il Friuli contribuirebbe a ciò che è tanto desiderato, cioè che le elezioni del novembre 1892 abbiano ad immegliare la Rappresentanza della Nazione.

G.

Fiori e colombi al Re e alla Regina.

Il rifiuto di re Umberto di ricevere, in occasione delle sue nozze d'argento, doni di valore, ha dato origine a parecchi progetti.... economici.

Per esempio, il capitano Igidino Manerotti scrive alla *Gazzetta del Popolo*: «Propongo che ai nostri amatissimi sovrani sia offerto come dono nazionale, nell'occasione delle nozze d'argento, un gran mazzo di fiori raccolti in tutte le provincie d'Italia.»

E la Società colombofila romana propone di:

«Far pervenire ai sovrani gli omaggi e le felicitazioni delle popolazioni delle provincie Toscane, Romana ed Umbria-Sabina, mediante dispacci recapitati dai colombi viaggiatori della capitale a fine di addimostrare quali importanti servizi, venendo il bisogno, la colombicoltura romana potrebbe rendere alla patria.»

Scioglimento della Camera

DECRETO

UMBERTO I.o

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno; Viste le leggi 24 settembre 1882 N. 999, 30 maggio 1891 N. 210, 18 maggio 1892 N. 315;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.o La Camera dei Deputati è sciolta.

Art. II.o I Collegi Elettorali sono convocati pel giorno 6 novembre 1892, all'effetto di eleggere ciascuno un deputato.

Art. III.o Ove occorra una seconda votazione, questa avrà luogo il giorno 13 novembre 1892.

Art. IV.o Il Senato del Regno e la Camera dei Deputati sono convocati pel 23 novembre 1892.

Ordiniamo che il presente Decreto munito del sigillo di Stato sia inserto nella raccolta Ufficiale delle Leggi e decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 ottobre 1892.

firmato *Umberto*

controfirmato *Giolitti*.

La Relazione a Sua Maestà il Re

Sire,

Consigliammo già alla Maestà Vostra di esercitare la facoltà consentita alla Corona per l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno. A tal proposta c'indusse un pacato esame delle condizioni alle quali erasi condotta la Camera elettiva nello scorcio della recente sessione, tali da impedire che l'opera parlamentare si volgesse a proficuo lavoro e si compiessero le riforme le quali il Ministero, giunto da giorni al potere, stimava necessarie alla restaurazione della finanza e della economia nazionale.

Alla quale ragione se ne aggiunge un'altra di pari valore.

La legge del 1891 mutò la cerchia e la compagine dei collegi elettorali e il metodo della votazione; per modo che la Camera dei Deputati ha origini sostanzialmente diverse da quelle che il legislatore reputò le migliori a guarantire che gli eletti rappresentino sicuramente e sinceramente il pensiero e il volere della Nazione.

Dal tempo di quella proposta, corsero più mesi e non inutilmente, perocchè da una parte i criteri del Governo rispetto alla pubblica Amministrazione ebbero occasione di manifestarsi, e dall'altra si commentarono e continuarono dibattiti efficaci intorno alle questioni che più da vicino si attengono alla nostra vita civile.

Ci sembra adunque questo opportuno momento per chiedere al paese che pronunzi intorno all'opera e ai propositi nostri il proprio giudizio. E noi presentiamo a Vostra Maestà il Decreto di scioglimento della Camera dei Deputati e convoca i comizi ad eleggere i rappresentanti del Popolo per la XVIII.a Legislatura.

Quanto più l'opera fu breve e tanto più sentiamo il debito di dichiarare aperti i nostri disegni e di disporre con ampiezza di particolari i provvedimenti d'indole legislativa che abbiamo in animo di proporre alla approvazione del Parlamento.

Premono in questo momento storico le questioni economiche la cui risoluzione è avviamento alla risoluzione più ardua delle sociali. I dissesti della finanza, i disagi della pubblica economia, sono ostacoli insuperabili al benessere delle classi popolari. A ripararvi, giova fruire di anni benedetti dalla pace, sulla quale l'Italia può fare felice assegnamento, ed a cui essa ha contribuito e contribuisce con le sue alleanze, e con l'opera assiduamente intesa a comporre armonie e dileguare diffidenze; giova fruire della quiete interna che noi ci ripromettiamo mantenere con una politica, la quale, ossequiosa e amorevole custode d'ogni libertà, eviti per ciò appunto ogni conflitto, paga di guarentire energicamente la sicurezza de' cittadini.

La situazione finanziaria.

E perchè la finanza fu, da tempo, argomento delle trepidazioni maggiori e vuole cura di provvidi e pronti consigli, stimiamo utile discorrere subito e con alquanta larghezza delle condizioni sue e dei modi che reputiamo indubbiamente idonei a riporla con ogni saldezza in assetto.

I risultati finora accertati dall'esercizio 1891-92 dimostrano un disavanzo fra le entrate e le spese effettive di L. 39,633,277.64, il quale con la deficienza nel *movimento di capitali*, giunge a L. 49,930,918 51. Occorre aggiungervi L. 3,600,000 di pensioni pagate coll'ultimo avanzo di attività della disciolta Cassa, e L. 82,944,813 92 di spese per costruzioni ferroviarie, alle quali si sopperì con emissione di *rendita* per L. 81 916,185,52. Talchè nel complesso si provvide con debiti e consumo patrimoniale a L. 85,516,185,52, intanto che il disavanzo legale va ad accrescere di somme non lievi il debito del Tesoro.

La differenza tra le entrate e le spese effettive, maggiore di quella indicata nella legge di assestamento del bilancio, provenne da doppia cagione; dal non essersi verificate le previsioni rispetto alle entrate, le quali rimasero inferiori alle previsioni stesse per Lire 17,672,000: dalla eccedenza delle spese, in gran parte obbligatorie, le quali, depurate dalle economie fatte, ascesero a L. 13,353,000.

Ciò nonostante, è giusto riconoscere che nell'ultimo esercizio, le condizioni della finanza migliorarono notevolmente: a quel modo, se non nella proporzione medesima, che già s'erano andate migliorando nel triennio 1889 92. Oggi, alcuni indizi di incremento economico e i risultati del primo trimestre dell'esercizio corrente, confortano o da qualche aumento in alcuni cespiti entrate; ma noi duramente ammaestrati dal passato, fermi nel proposito di riconoscere il vero e di evitare amare sempre, nelle cose delle finanze amarissime; di tali speranze, quantunque ragionevoli, non teniamo conto alcuno. Il fare assegnamento su aumenti delle entrate, fu più volta pretesto ed incitamento a largheggiare nelle spese: condusse cioè a sperperi con lusinghe d'ipotesi, a disinganni sicuri. Non dunque col cedere a immaginazioni, ma col mantenere gelosamente le economie già fatte, con lo istituirne delle nuove, col prevedere in tutta la integrità loro gli oneri imprescindibili dello Stato, si eviteranno le delusioni alle quali abbiamo accennato e che, come nell'esercizio testè chiuso, sono raffigurate da cifre, gravi per l'erario, minacciose ai contribuenti, nocevoli al credito del paese.

Da tali criterii è guidata la politica finanziaria del ministero; a tali criterii s'ispirano le proposte che esso presenterà al Parlamento.

Le previsioni stabilite con la legge dell'esercizio provvisorio, sono le seguenti:

Entrate e spese effettive

Spesa	L	1,557,104,760.34
Entrata	»	1,542,276,391.42
Differenza	L.	14,828,368.92

Movimento di capitali.

Spesa	L.	47,109,059.90
Entrata	»	33 781,270 57
Differenza	L.	13,324,798.33
Disavanzo complessivo	»	28,153,158.25

Furono posteriormente pubblicate le leggi per Roma, per Napoli, per spese straordinarie militari e per acconti dal Fondo per il Culto, leggi che modificano la situazione finanziaria quale risulta dal bilancio provvisorio, e producono i seguenti risultati:

Entrate e spese effettive.

Maggiori spese	L.	2,647,362,50
Maggiori entrate	»	1,500,000.00
Differenza	L.	1,147,362.50

Movimento di capitali.

Maggiore entrata	L.	3,500,000
Quindi la differenza tra le entrate e le spese effettive ascende a	L.	15,975,731.42
E quella nel *movimento di capitali* discende a	»	9,824,789 33
E il disavanzo complessivo è ridotto a	L	25,800,520.75

Le previsioni e leggi ricordate sono opera del precedente ministero; una sola proposta spetta a noi: quella cioè, di assegnare alla loro speciale categoria i trenta milioni per le costruzioni ferroviarie, ridotte però sempre ai trenta milioni stabiliti dalla legge recente. Non tutte quelle previsioni ci paiono bensì oggi da tenere per sicure. E' probabile che i prodotti ferroviari, le tasse di fabbri-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 34

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE PRIMA

Il segno vendicatore.

— Le dirai che io non la dimenticherò mai... ma ch'ella parta al più presto per Parigi... che io non la abbandonerò mai... e le dirai ch'ella scriva a te, fermo in posta, per darti, di sue nuove. Tu sarai il nostro intermediario... Hai tu compreso?

— Sissignore.

— Ed ora va... Tu partirai senza che io ne sia prevenuto, e vi farai ritorno allo stesso modo. E guardati bene: quando tu mi renderai conto della tua missione, che non vi sia anima viva intorno a noi, nessuno...

— La signora vostra, stia pur tranquilla... non sono una bestia.

Firmin prese il portafoglio e se ne andò.

Nella sera, verso l'avemaria, senza che nessuno si fosse accorto della sua assenza, egli era già di ritorno.

Roberto lo prese a parte, interrogandolo ansioso.

— Ebbene?

— Io non l'ho punto veduta.

— Non l'hai veduta?

— No, signore. Ella è partita.

— Partita?

— Partita questa mane col primo treno.

— E per dove?

— Non lo si sa... Ella non ha dato alcuna indicazione.

Barberin alzò le braccia in segno di disperazione.

— E' l'ultimo colpo, mormorò desso.

Poscia soggiunse:

— E come è dessa partita? Perchè?

— Non lo si sa. Non mi fu detto nulla. Sembra che sia succeduto uno scandalo

— Sì.... lo so.... Ma bisogna sapere dov'ella è.... Bisogna....

Roberto perdeva la testa, non sapeva più ciò che si diceva. Egli era ben lontano dall'aspettarsi questa nuova sciagura.

— Io la cercherò se vossignoria lo vuole.

— Ma sì... sì.... bisogna cercarla. Tu andrai alla ferrovia... ti informerai... e la seguirai... la seguirai fino a Parigi, se ciò occorrerà!...

— E la signora?...

— La signora?...

— Ella si accorgerà della mia assenza...

— Aggiusterò tutto... Tu sarai come posto in libertà.... ma non vi perderai nulla per ciò.

— Come vorrà vossignoria.

S'intese nel corridojo, il passo di Adelaide.

Roberto alzò un po' la voce.

— Sì, tu te ne andrai, briccone, diss'egli, come parlando al suo domestico... Tu te ne andrai fin da questa sera! io non voglio che si prenda beffe di me.

Adelaide s'appressò.

Essa chiese:

— Che c'è mai?

— Gli è che ho posto in libertà Firmin.

— E perchè?

— Perchè costui ha voluto fare una passeggiata a cavallo, come un gran signore. Questo dopo pranzo, egli ha sellato Bijou e se n'è andato con esso, non so dove.

Adelaide fissò con sguardo indignato, in volto, il domestico.

— E' vero ciò Firmin?

Questi chinò il capo senza rispondere.

— Va, va far le tue valigie. Voglio che questa sera tu sia fuori della mia casa.

Poscia rivolgendosi verso sua moglie:

Se non si dasse un esempio, di quando in quando, diss'egli, i padroni diventerebbero servi!...

Adelaide ebbe un gesto di approvazione e intanto Firmin se n'andò.

XI.

Dopo la partenza di Roberto e di sua moglie, Rosalia mercè le cure della padrona di casa, la signora Magloire, che le aveva fregato le tempia con dell'aceto e fatto respirare dei sali, Rosalia era tornata in sè.

Ella rimase un momento come stordita, non potendosi render conto, in sulle prime di quel che erale accaduto.

Ella guardava con occhio inebetito le persone che le stavan dattorno, vicini di casa accorsi per prestarle ajuto, o meglio, per esser testimoni della scena violenta di cui era stato teatro la camera di lei.

La signora Magloire le susurrò all'orecchio:

— Calmatevi... L'agitazione vi arreca di gran danno, nello stato in cui siete!

A poco a poco, la memoria le tornò ed ella rivide allora Adelaide e Roberto. E le parole della sua rivale le risuonarono di nuovo alle orecchie, piene di sdegno e di disprezzo, contenenti la fatale rivelazione!

Ella si passò le mani sulla fronte e con accento supplichevole, rivolta alla signora Magloire:

— Vorrei esser sola, — disse.

La padrona di casa, invitò i curiosi ad andarsene.

— Non abbiamo bisogno di nulla, sclamò... La signora è sofferente... Ella desidera di riposarsi....

La giovane trovavasi in uno stato di prostrazione indescrivibile.

Ma quelle frasi, quelle frasi pronunciate da Adelaide, le stavan confitte nel cerebro.

Figlia di un forzato!... Era dunque figlia di un forzato, di una madre prostituta; sì, poichè il marito di lei non era suo padre legale!

E senza saper nulla, ella condannava i due infelici!

Si chiedeva come mai la signora Barberin aveva potuto conoscere una tale istoria.... come mai lo stesso signor Barberin aveva potuto occuparsi di lei, amarla.

Ma fin da ora, essa non oserebbe più levar gli occhi su di lui. Ella non oserebbe alzarli su di nessuno! Figlia di un forzato! Quale onta! Oh, perchè era ella venuta al mondo? Perchè? Perchè viveva? Per un'istante pensò a morire.... Ma lo poteva essa, ora?... E la sua creaturina, l'essere innocente che portava in seno?... Le era forse permesso condannarlo a perire avanti che venisse in luce?... Forse, senza dubbio anzi, diventerebbe un' altro disgraziato!... Non monta. Egli era creato... Aveva diritto un giorno, alla luce.

La signora Magloire, vedendola così cupa, immobile, gli occhi sbalestrati, sembranti guardare il vuoto, le si accostò.

— Bisogna — mormorò essa — che la signora si dia ragione...

Rosalia alzò su di lei i suoi bianchi occhi di martire, gonfi di lagrime trattenute.

(Continua.)

cazione e di vendita, i tabacchi, il lotto, i proventi delle carceri e delle zecche, gl' introiti demaniali, i rimborsi e concorsi dieno meno di quanto fu presagito; di guisa che per le entrate noi proponiamo si preveda una diminuzione di lire 6,687,790 Crescono bensì, per accertamenti eseguiti, i redditi della ricchezza mobile e dei fabbricati, le tasse scolastiche, le altre di prescrizione dei titoli del debito pubblico, i rimborsi e concorsi per opere stradali straordinarie: dei quali parziali incrementi si compone un incremento totale di lire 9,110,993.49: per modo che, nell' insieme ci sembra equo prendere un' aumento di lire 2,423,203.49.

Circa le spese effettive, prevediamo l' aumento di lire 2,451,308.49 corrispondente ad altrettanta somma d' entrata e perciò compensate in tutto, e di lire 5,932,277.17 per spese intangibili, cioè per *debiti perpetui, buoni del tesoro, oneri ferroviari, spese di commissione e di cambio*. E, senza attendere la chiusura dell' esercizio, reputiamo fin d' ora rispondente al vero, previsione siffatta.

Così il bilancio consolida, nella loro cifra complessiva, tutte le riduzioni di spese che già si proposero, comprende nuove economie e ci guarentisce da ogni disinganno circa i carichi imprescindibili del Tesoro.

Come già avemmo a dichiarare, le spese effettive ordinarie e straordinarie della guerra sono consolidate nella cifra annua di 246 milioni. Il bilancio militare, tenendo conto dell' ultima legge che autorizzò le spese straordinarie, è presentemente di L. 241,335,440; per condurlo alla somma indicata saranno chieste al Parlamento per spese straordinarie L. 4,664,540.

Crediamo opportuno, a tale proposito ricordare che il bilancio della guerra per spese ordinarie e straordinarie era:

nel 1887 88 di	L.	318,623,634
» 1888-89 »	»	405,356,746
» 1889-90 »	»	307,806,522
» 1890 91 »	»	290,494,517
» 1891-92, pur tenendo conto delle maggiori spese accertate, di	»	260,065,496

E il bilancio della marina per spese effettive ordinarie e straordinarie era:

nel 1887-88 di	L.	114,286,841
» 1888 89 »	»	157,858,517
» 1889-90 »	»	123,456,794
» 1890-91 »	»	113,031,707
» 1891-92 »	»	105,434,615

Il raffronto di questi numeri, dice meglio di ogni parola quanto sia stato ridotto il bilancio della guerra, di che ingenti somme sieno diminuite le spese militari. Iscrivendo e fermando oggi la cifra di 246 milioni, reputiamo conciliare le necessità della difesa nazionale con le condizioni della pubblica finanza. L' essersi con i maggiori assegni dei decorsi anni potuto provvedere a necessità imprescindibili e lo studio di ogni possibile risparmio, ci conducono a tale risultato.

D' altra parte, la difesa del paese non si prepara soltanto con provvedimenti che importino spesa; e noi cureremo di avvalorarla, migliorando i sistemi di reclutamento e di avanzamento, la disciplina e il morale dell' esercito, e soprattutto con una educazione che inizi i cittadini sin dalla gioventù prima, all' uso delle armi e l' addestri alle fatiche della milizia.

In breve, con le variazioni esposte, l' esercizio 1892-93 comprende la

Spesa in	L.	1,572,629,497 42
Entrata in	»	1,546,199,594 91
Differenza	L.	26,429,902 51

E nella categoria *movimento di capitali*, tenendo conto di una ulteriore spesa accertata per le anticipazioni del tesoro alle casse per gli aumenti patrimoniali in L. 800,000, e dell' esclusione di L. 500,000 prevedute in entrata con calcolo che ci sembra fallace, la differenza tra le entrate e le spese, ascende a L. 11,329,789 33 Donde il disavanzo totale di lire 37,759,691 84

Nel bilancio relativo all' esercizio 1893 94 la spese cresce pur troppo di lire 15,526,492 33. Tale aumento proviene da esecuzioni di leggi e da spese intangibili, cioè debiti perpetui, debiti redimibili, buoni del tesoro, oneri ferroviari, pensioni. Anche in quest' esercizio rimangono intatte tutte le riduzione di spese finora conseguite. Anzi poichè esso è tra i più aggravati, vi abbiamo introdotto un risparmio di 2 milioni nella spesa per le costruzioni navali, da durare un solo anno, dopo il quale la somma sarà ripristinata per non rallentare la riproduzione del nostro naviglio. Circa le entrate restringiamo la previsione negli aumenti severamente valutati a sole lire 3400 000. Esse vengono così prevedute in lire 1.549.641 831.90. Laonde tra l' entrate e le spese effettive il disavanzo è di lire 38.514.157.85.

Nel 1893-94 peggiora anche il risultato della categoria del movimento dei capitali per la somma di lire 1 053.252.88 stante la maggiore spesa derivante da estinzione di debiti. Talchè la differenza tra l' entrata e la spesa sale a lire 12.383.042.21 e il disavanzo complessivo del bilancio per le due categorie raggiunge la cifra di lire 50.897.200.06.

E se si spinga più oltre lo sguardo e si indaghi negli esercizi posteriori si accerta che gli oneri intangibili del tesoro aumentano per il 1894-95 di lire 7.487.930.48 nel 1895-96 d' altre lire 6,618,189,95 decrescono invece nel 1896-97 di lire 10,209,516,13. Si accerta altresì che nei successivi esercizi gli oneri crescono tuttavia per l' ammortamento dei buoni a lunga scadenza, in seguito le complessive passività vanno a grado a grado diminuendo. Nel termine di cinque anni, il Tesoro italiano potrà certamente consolidare cotesti buoni come fu intendimento del Governo che ne propose la emissione e del Parlamento che l' approvò ed effetto di tale provvedimento sarà l' alleviare il carico del tesoro dal 1897-98 in poi, onde la maggior necessità di equilibrare il bilancio dell' esercizio in corso e dei tre che lo seguono, affinchè sia risoluta sin d' oggi la questione della nostra finanza. E' viva in noi la fiducia che nei prossimi esercizi le entrate diano proventi maggiori e per le più prospere condizioni del credito pubblico e per un felice risveglio dell' economia nazionale, che per alcuni indizi si annunzia. A raggiungere il quale intento aiuterà il fermo nostro proposito di conseguire immediatamente il pareggio sia nella categoria delle entrate e delle spese effettive, sia in quella del movimento dei capitali; pareggio non già fittizio o apparente, non già sostenuto da comodi presagi o figurato con abile disposizione di numeri, ma reale e sicuro.

(La fine a domani)

COMMENTI.

I giornali di Roma commentano in vario modo questa relazione. In generale, però, non ha suscitato dispute molto vivaci.

Il *Parlamento* (giornale nuovo sôrto per la campagna elettorale) trova che essa è una splendida confutazione delle esagerazioni dette da Colombo a Milano; e che per essa il trasformismo è sepolto.

Il *Diritto* trova il programma molto vasto, troppo vasto: però si augura che il ministero giunga ad attuarlo. Anch' esso nota l' ultima parte della relazione invitante alla chiara e netta divisione dei partiti.

L' *Opinione* invece, parodiando una frase da melodramma, trova *raggiante di pallore* l' ultima parte della relazione, di frasi vuote essere composta; non volontà nuove esprimere che portino necessariamente la Camera a dividersi in due campi. In molta parte — meno in quella finanziaria — la relazione è imprecisa e vaga.

La *Tribuna* elogia il programma del Governo, ed approva che monopolizzi il petrolio; però, la relazione le sembra in varii punti troppo laconica e si augura che futuri discorsi dei ministri riempiano le lacune.

Contenti sono la *Riforma* e il *Messaggiero*: la prima però aspetta, come la *Tribuna*, che i discorsi dei ministri portino maggior luce e colmino le lacune.

L' *Osservatore Romano* non pubblica neppure la relazione; e il *Moniteur*, altro giornale clericale, dice che non è necessario esser profeti per dire che il piano finanziario del governo non ristabilirà l' equilibrio del bilancio, nè l' economia nazionale.

Aggiunge che il governo o sarà fedele al suo programma che respinge le imposte e allora proverà una disillusione, o lo abbandonerà e allora finirà come Crispi. Non vede altre possibili economie che sopra i bilanci militari.

Le ferrovie del Globo.

Il totale delle ferrovie in esercizio nel corrente anno 1892 è di 617,285 chilometri. Gli Stati Uniti d' America entrano nel computo per 268,409 chilometri!

La linea del Pacifico, che in sei giorni e mezzo congiunge Nuova York a San Francesco è lunga 5,427 chilometri.

Si può però percorrerla in meno di tre giorni con un treno detto lampo.

Sul continente delle due Americhe, il Canadà, l' antico Labrador e le diverse terre che gli si collegano hanno 22,533 chilometri di ferrovia. Poi verrebbero il Messico, gli Stati Uniti brasiliani e la Repubblica Argentina.

L' Europa è andata più a rilento. La Germania è alla testa, con 72,869 chilometri, poi viene la Francia, con 68,895, poi l' Inghilterra e l' Irlanda, 36,267; la Russia, 30,957.

In Asia non ci sono quasi che i possedimenti inglesi delle Indie, 27,000 chilometri, Ceylan, 318 chilometri, e il Giappone, 2333, che possono essere citati.

La Cina ha 200 chilometri, la Persia, 30, le Indie portoghesi, Goa, ecc. 54.

Le colonie olandesi hanno 1361 chilometri.

In Africa ci sono ferrovie in nove paesi del continente: l' Algeria, la Tunisia, la colonia inglese del Capo, l' Egitto, lo Stato di Natal, lo Stato libero di Orange, il Mozambico, il Senegal, la Riunion.

Nell' Australia, lo sviluppo delle ferrovie ha preso grandi proporzioni.

Il professor Lombroso e le donne.

Il professor Lombroso lanciò, non ha guari, sul mondo femminile la funesta, crudele sentenza, che: *la femmina, ovverosia, la donna, è tirata dalla natura sua e dal suo istinto ad essere bugiarda.*

Dichiariamo anzitutto che noi non siamo del parere del prof. Lombroso.

Egli entra in campo, pigliando per sua divisa l' atroce motto di Schopenhauer, il quale scrisse:

« La natura non dette alla donna che la dissimulazione per farne scudo e difesa. La dissimulazione è innata nella donna più volgare — come nella donna più intelligente e fine. Tanto è naturale in lei il servirsene in ogni occasione, quanto è naturale in una bestia qualsiasi il difendersi colle armi che possiede, quando si trova assalita Così facendo, la donna ha ed afferma, fino a un certo punto, la coscienza de' suoi diritti — e quindi è quasi impossibile l' azzeccare una donna, che sia intieramente sincera».

—

Il Lombroso conferma e fortifica quest' asserzione con una infinità di pensieri, spigolati e presi dai moralisti di tutti i tempi — dalla Bibbia fino allo Zola.

Nello stringere de' conti, egli conclude che le donne hanno istintiva la bugia. E così prepotente è in esse questo istinto, che mai non possono esser sincere del tutto.

Stendhal seppe scrivere questo motto così arguto, quanto birbo: *Tanto sarebbe per una donna l' esser franca, quanto l' uscir di casa senza vestito addosso*».

Il Lombroso, non avendo che far di meglio, nel suo lungo e faticoso studio intende a ricercar le cause di questa invincibile propensione, che han le donne per la bugia. E tra le cause che crede di doversi ammettere e consacrare, alcune ne segna e ne assegna, di *fisiologiche* e . curiose.

—

Tra le altre, notiamo:

1. La *debolezza*. Gli oppressi, gli schiavi, ecc., han bisogno di adoprar l' astuzia e la menzogna contro la forza che li tien giù.

2 Il *Pudore*. Secondo Stendhal, e secondo il Lombroso, il pudore ha questo d' inconveniente, che avvezza a mentire. Non è p. e permesso ad una donna il rilevar la prima il suo sentimento d' amore. Certi atti poi, ch' deve dissimulare ad ogni costo, la costringono, tutti i giorni, a dir bugie.

3. *Il desiderio d' essere interessanti*. Su questo punto il professor Lambroso osserva che una delle malizie più ordinarie della donna, è quella di togliersi da una situazione imbarazzante col fingere lo svenimento.

4. *La suggestione*. Pare che le donne sieno maledettamente suscettibili di *suggestioni*. — Credono ciecamente tutto quanto si racconta loro, e più ancora quanto inventano da per sè.

« Sembra impossibile — dice il Lombroso — ma si vede e si tocca che dopo aver inventato una calunnia a carico di un' amica, finiscono col creder vera quella calunnia, dimenticando di averla coniata per comodo o per malvagità gratuita ».

—

5. *I doveri della maternità* Tutta l' educazione infantile non è che una serie di bugie spiritose e citrulle, che hanno per scopo di nascondere ai ragazzi quel che i ragazzi è bene che non sappiano.

Stretta finale. Secondo il Lombroso, la civiltà ha fatto della donna un vero e proprio ficiullone — e i fanciulli sono bugiardi per eccellenza, sebben sia detto e scritto che sono le trombettine della verità.

La sentenza è dura, ma non è nostra.

Strano dramma!

I due fratelli Garfield e Leo Van Arman, l' uno di 11 e l' altro di 15 anni, abitanti coi parenti presso Creig Nuova Yersey, andarono a trovare il loro nonno che sta sull' altra riva del Black River.

Nel pomeriggio ritornarono dalla visita in battello e Garfield giocando imprudentemente con un revolver, fece partire un colpo e ferì suo fratello. Questi, nel primo furore prodotto dal dolor della ferita, strappò l' arma di mano a Garfield e gli sparò un colpo al petto; poi desolato d' essere un fratricida si gettò col fratello nel fiume ove entrambi si annegarono.

Sul battello si è trovato un biglietto scritto da Leo e così concepito: « Garfield mi ha ferito accidentalmente. Io ho sparato su Garfield; me ne dispiace tanto Ci troveranno amb due nel fiume ».

I due cadaveri sono stati ripescati a breve distanza dal luogo dove il fatto avvenne.

Deputato socialista che si ritira.

Il direttore dell' *Isola*, Colajanni, rinunciò alla candidatura offertagli nuovamente dagli elettori di Castrogiovanni, rinunziò per ragioni finanziarie. Il giornale l' *Isola* sospende le sue pubblicazioni. — Il Colajanni si ritira a vita privata.

Un monumento a Domenico Rossetti in Trieste.

La Città di Trieste, ricorrendo il 29 Novembre prossimo il cinquantesimo anno dalla morte del suo benemerito ed illustre cittadino *Domenico Rossetti*, s' appresta ad erigergli un monumento che lo ricordi.

A tal scopo ha aperto un concorso a cui sono invitati gli scultori d' Italia e della Monarchia Austro Ungarica.

La spesa per l' esecuzione dell' opera è fissata in L. 50 mila in oro.

I bozzetti dovranno essere eseguiti nel rapporto di 1.10 della grandezza vera del monumento (che avrà un' altezza complessiva di non meno di 9 metri) e saranno firmati dai loro autori, oppure contrassegnati con un motto ripetuto sopra una lettera suggellata, da consegnarsi insieme col bozzetto, nella quale saranno indicati nome, cognome ed indirizzo del concorrente.

I bozzetti di concorso sono da inviarsi alla Segreteria dell' Ufficio Podestarile di Trieste, non prima del giorno 15 settembre 1893 nè dopo il giorno 30 dello stesso mese.

Tre sono i premi assegnati:

Il primo di L. 1600 in oro; il secondo di L. 1300 ed il terzo di L. 1000 pure in oro

All' autore del bozzetto, dichiarato dalla giuria meritevole di venire eseguito, verrà affidata l' esecuzione del monumento.

La più bella donna e la più grande statua di America.

Alla prossima Esposizione di Chicago, nelle spazio riserbato allo Stato di Montana, figurerà una colossale statua in argento massiccio del valore di 125,000 scudi, rappresentante la giustizia.

La statua poserà sopra un alto piedestalio racchiudente un masso d' oro del valore di 250,000 scudi.

Ne sarà l' autore lo scultore R H. Park, il quale percorse tutte le città degli Stati Uniti in cerca di una modella che per bellezza di lineamenti e per perfezione di forme potesse corrispondere allo scopo prefissosi.

Fiui per trovare il suo ideale nella persona di miss Ada Rehan la quale è generalmente considerata la più bella donna di quei paes, riunendo in sè le più pure caratteristiche fisiche della donna americana.

Lo Czar in viaggio

Il *Daily News* racconta che una visita, fatta dallo Czar giorni sono al campo militare di Izora, cagionò molti imbarazzi e vessazioni.

Izora è un piccolo villaggio sulla Neva, a circa due miglia dallo stesso fiume, accessib le per acqua e ferrovia.

Lungo la ferrovia, in occasione della visita, furono posti dei soldati.

Non lungi dal villaggio, vi sono dei laboratori sul lato opposto della linea, donde gli operai ritornano a casa due volte al giorno, per mangiare.

Questi operai, in quel giorno, essendo andati al lavoro, non poterono più ritornare a casa e dovettero o star senza mangiare fino a notte o comprarsi il cibo all' osteria.

Non fu permesso alcun traffico. I treni da Mosca furono arrestati e furono soltanto lasciati proseguire la sera, ad un quarto d' ora l' uno dall' altro. Anche il traffico lungo il fiume, fu interamente sospeso.

Nel viaggio di ritorno, lo Czar chiese una tazza di the, ma in causa di un rimbalzo del vagone, il the fu rovesciato.

La mattina dopo, l' intera linea fra Pietroburgo ed Izora fu accuratamente esaminata per trovare la causa del rimbalzo del vagone!

Ogni qualvolta lo Czar va e viene da Peterhof, i piroscafi devono essere parati a festa, il traffico è sospeso sul fiume e talvolta è sospeso perfino il caricamento dei piroscafi.

Che felicità!

Una conferenza di Barrili su Colombo.

Nel salone del palazzo ducale di Genova alle ore 2 pom. di jeri Barrili tenne l' annunziata orazione sopra Colombo ed i suoi tempi. Vi intervennero tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, parecchi vescovi di altre diocesi, le notabilità e molte signore; oltre 200 persone.

L' oratore fu spesso interrotto da applausi vivissimi ed accompagnato da una ovazione fino all' uscita dal palazzo.

Una Nota — Protesta della Porta.

Londra, 12. Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: La Russia dirigerebbe alla Porta una nota protestante contro la presenza del generale Brialmont nei Dardanelli.

Un consiglio al principe di Bulgaria.

Lo *Standard* ha da Berlino: Due potenze consigliarono al Principe di Bulgaria di non recarsi a Costantinopoli onde non fornire motivo di lagnanze alla Russia.

CRONACA ELETTORALE

Rinnoviamo ai nostri Corrispondenti ed amici, nei nuove Collegi del Friuli, la preghiera di inviarci notizie circa il *movimento elettorale*.

Dai Comitati che saranno istituiti per propugnare le Candidature, aspettiamo ogni loro atto, circolare, o proclama, di cui vogliamo conservare il ricordo in questa Cronaca.

Siccome ancora, meno forse l' adunanza di S. Giorgio di Nogaro, le riunioni di *grandi Elettori* non fissarono Candidature, noi esteriliamo il voto che al più presto abbiano luogo *riunioni numerose e deliberanti*.

Non avvenga che ritardandosi la *proclamazione* de' Candidati, non sia più possibile, o facile, alla Stampa di discutere sui nomi e di patrocinare i Candidati presso il Corpo elettorale.

Cronaca Provinciale.

Una nuova opera dello scultore Chiaradia.

Latisana, 12 ottobre.

(F. C.) Per iniziativa del zelante arciprete Don Antonio Sasso, Domenica 16 corr. sarà inaugurata nella Chiesa arcipretale di Caneva di Sacile una statua in marmo di Carrara, alta m 1.95, rappresentante la Madonna del Rosario; e per la circostanza è già stato preparato un programma di pubblici divertimenti.

La figura è stata ideata e, *gratis*, modellata in gesso dall' esimio nostro scultore Cav. Enrico Chiaradia durante i suoi brevi ozi primaverili nella nativa Caneva, e fu scolpita in marmo da Giuseppe Minatelli, pure di Caneva, giovane scultore valente quanto modesto, stato giudicato, in fatto di esecuzione, fra i migliori della penisola.

Anche in quest' opera, sebben di piccola mole, il genio del nostro Chiaradia si è manifestato in tutta la sua grandezza La figura, nel suo insieme, è stata ideata con grande finitezza di gusto, ma ciò che più si ammira è il volto che, alla vivezza ed alla grazia dell' acconciatura ed alla regolarità del bello e delicato profilo, rappresenta l' ideale perfezione delle greche sculture ed incanta ogni animo gentile.

Un' opera di tanto pregio, che onora il genio fecondo del Chiaradia e lo scalpello del giovane Minatelli, richiamerà certamente Domenica un grande numero di visitatori nella bella e ridente Caneva, la terra dei cultori delle belle arti e... del prezioso liquore di Bacco!

E il mio augurio sorge frattanto spontaneo perchè l' amico Chiaradia raccolga nuovi, meritati allori, ed il simpatico Minatelli quell' incoraggiamento che ha diritto di attendersi per la sua non comune, ma poco conosciuta abilità nell' arte scultoria.

Denuncie.

In Buja venne denunciato Alessio Antonio perchè ferì in rissa Calligaro Valentino all' occhio destro con pericolo di perdita permanente del medesimo.

— In Forgaria venne denunciato De Nardo Giov. Batt. per minaccie e percosse reiterate sulle persone della propria madre Lucia Chitazzi e sorella Rosa.

NOTE GORIZIANE

(*Nostra corrispondenza*).

Gorizia, 12 ottobre 1892.

Misure sanitarie. Queste sono tante e tali che rasentano il ridicolo. Figuratevi che la Luogotenenza *ordinò* a scanso di procedura penale, d' insinuare subito ogni caso di diarrea e vomito alle autorità sanitarie locali!

Onoranze a Colombo Oggi, tanto il Podestà quanto la Direzione del Gabinetto di lettura inviavano al Municipio di Genova, telegrammi inneggianti alla festa civile per il quarto centenario della scoperta del nuovo mondo.

Bile slovena. A Presidente provinciale della Carniola, in luogo dello slovamone Winkler, venne nominato il barone Hein, un tedesco fin' ora consigliere luogotenenziale a Graz. Gli sloveni, per questa nomina sono su tutte le furie, giacchè si aspettavano che quel posto, che è di governatore della provincia carniolina, dovesse venire coperto da uno sloveno, e mai da un tedesco.

Il Winkler nato nei casolari di Nemci, nel bosco di Farnova, verrà a stabilirsi a Gorizia ove possiede una casa sulla via Giardino.

Gli sloveni di qui, credono già di farlo un matadore del partito e di sfruttarlo anche in linea finanziaria, giacchè il Winkler, a quanto si assicura, è un signore.

Riorganizzazione della scuola di musica. Mi si assicura che nella prossima settimana, dopo la discussione dei conti preventivi, si porterà in Consiglio la riforma della civica scuola di musica e corpo musicale.

Questa riorganizzazione, è da lungo tempo vivamente reclamata, e già nei bi-

anci degli anni 1890 e 1891 venivano, nel primo fl. 1000, e nel secondo fl. 1800, stanziati per la stessa, oltre ai fl. 4400, che si spende ora tutti gli anni per maestri, compenso ai bandisti ecc. Specialmente la banda è molto benevisa dalla popolazione, è l'orgoglio di Gorizia, e colla nuova riorganizzazione si avranno maggior numero di sortite, ed i bandisti verranno maggiormente rimunerati. Vi è solo un difetto: la poca sorveglianza per tutta l'istituzione, tanto cioè della scuola quanto del corpo musicale; ed anche una maggior disciplina verso i maestri allievi e bandisti, sarebbe cosa desiderabile per il buon andamento dell'istituzione.

Casa Morelli. — Sapete che il Consiglio decretò di murare una lapide sulla casa ove nacque Carlo Morelli. Il bello è che non si conosce ancora ove è questa casa! Qualora però non venisse scoperta, la si porrà sulla casa dove egli visse lungamente e morì.

Incendio. — Lunedì notte, in una soffitta d'una villa sotto la Castagnavizza scoppiava un incendio che, senza il pronto soccorso degli abitanti, poteva prendere vaste proporzioni. Il danno assicurato è di poca cosa.

La festa zoruttiana. — In città, letto il programma per la festa zoruttiana, è un po' di malumore. Si dice, e non a torto, che si vuole fare di tutto per escludere il carattere popolare, tanto apprezzato e riuscito a Lonzano; ma la Giunta esecutiva risponde che, stante la stagione fredda — a Natale — non possono già fare feste all'aperto, come feste popolari, balli, luminarie, ecc.

Cronaca Cittadina.

[illegible] — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 13 Ottobre 1892 —

	12 Ottobre m.	p.	p.	13 Ottobre Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	14.	14.8	14.	15.2	12.3	13 6	15.4	12.6
Pressione atmosferica	752.	751.5	751.3				751.50	
Provenienza dei cirri	S.O	S.O	S.O					
Acqua caduta nelle 24	mm 4							
Stato del cielo	Vario piovoso.							

NOTE. Tempo vario piovoso.

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole		Luna		
leva ore di Roma	6.13	leva ore	14.3 s	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —8° 2' 18"
Passa al meridiano:	11.42.56	tramonta ore	2.31 s	
Tramonta ore	5.13	età giorni	22 4	
Fenomeni importanti		Fase		

Corpi di reato.

Oggi sotto la Loggia di San Giovanni, vendono all'asta parecchi oggetti compresi nel titolo generico di *Corpi di reato*. Il primo ad essere posto in vendita, fu un'armonica.

Notiamo, fra quelli ch'erano da vendersi quando eravamo noi presenti: il coltello onde si servì Federico Magistris per uccidere Pietro Mons, poco meno di un anno fa, e il cappotto che il Magistris medesimo indossava nella notte del delitto.

Fra i venduti, il bastone sequestrato al conte Giuseppe di Colloredo, in Lazzana, nella colluttazione ch'egli ebbe coi fattori di casa signor Del Sal. Questo bastone fu venduto per 60 centesimi.

Tutti gli oggetti furono in breve tempo venduti; e l'erario ne ricavò complessivamente lire 44.26 — al *lordo*, che s'intende.

Il cappotto del Magistris fu venduto per lire 12; il martello per lire 0.50.

Corse «Gentlemen Riders».

A Treviso, nei giorni 13 e 15 novembre prossimo, nell'Ippodromo di Santa Maria del Rovere gentilmente concesso dal Comando militare, avranno luogo Corse al galoppo «Gentlemen Riders».

Municipio di Udine.

Avviso.

Dal locale Comando del Presidio militare è stato partecipato a questo Municipio che il poligono di Godia fu messo a disposizione delle truppe di fanteria per le esercitazioni di tiro al bersaglio in tutti i giorni meno i festivi a decorrere da oggi.

Tanto ad opportuna notizia del pubblico.

Dal Municipio di Udine, li 11 ottobre 1892.

per il Sindaco
Avv. A. Measso.

Fallimento.

Con Sentenza 11 corr., il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento di Cressati Antonio fu Valentino negoziante in magliorie e farmacia in Tarcento, delegando alla relativa procedura l'aggiunto giudiziario dottor Parisi Aurelio e nominando curatore l'avv. V. Gosetti.

Adunanza dei creditori per la nomina della Delegazione di sorveglianza e definitiva del curatore, 28 corr.; fino al 10 novembre, tempo utile per la presentazione delle dichiarazioni di credito; chiusura del verbale di verifica il 14 novembre.

L'attivo denunciato dal fallito è di L. 28,507,70; il passivo di lire 58,900,97.

Nell'attivo figurano 15000 lire per la casa con corte e orto — mentre, soggiunge il fallito, il suo valore è di lire 30,000: ma per metà ne è proprietaria la di lui moglie.

Fra le passività, notiamo:
lire 31,978,37 per debiti cambiari;
lire 17,500 per un mutuo sulla casa;
lire 6240,60 in conto corrente;
lire 2832 per debiti colla servitù.

La causa unica del Cressati addotta come quella che lo condusse al fallimento, si è l'aver egli nove figli.

Altro fallimento.

Ieri il Tribunale nostro dichiarò, sopra istanza della ditta Enrico Goldschmiedt di Venezia, il fallimento di Carlo Piccotti negoziante in manifatture e generi vari a Latisana. La cessazione dei pagamenti venne stabilita al 17 agosto passato.

Stando a dichiarazioni fatte dal Piccotti — poichè il bilancio ancora non si conosce — il passivo sarebbe di lire 31000. Starebbegli di contro un attivo di lire 29170.42 circa, delle quali 9000 circa in merci e 20000 in crediti: come si vede, un attivo probabilmente assai riducibile.

Il 31 corr. seguirà l'adunanza dei creditori per la nomina della Delegazione e definitiva del curatore; un mese per la presentazione delle domande di credito; il 7 dicembre per la chiusura della verifica.

Giudice delegato, D.r Giuseppe Bodini, curatore provvisorio avvocato Virgilio Tavani.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Comp. Reccardini questa sera alle ore 8 darà: *Arlecchino e Facanapa di ritorno dagli studi di Padova*. Con due balli.

Sempre quello.

Le guardie di città dichiararono in contravvenzione Carrera Antonio d'anni 42 di qui, per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Riapertura di caffè.

Domenica 16 ottobre verrà riaperto il Caffè *ex Bidossi*, in Via della Posta che ora prenderà il nome di Caffè Mauro.

Il nuovo conduttore, per la puntualità del servizio e la squisitezza del caffè, liquori, bibite, etc., nulla ometterà, per accaparrarsi la benevolenza del pubblico, in modo da renderlo appieno soddisfatto.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.50 Marchi a 127.25 — Napoleoni a 20.57

Un ameno «qui pro-quo di una Giuria»

Il *Supplemento al Caffaro* racconta un amenissimo aneddoto che riproduciamo perchè di certo è di quelli che non si verificano tanto facilmente.

In uno degli scorsi giorni, la Giuria incaricata della degustazione e relativo giudizio dei liquori esposti alla Mostra Americana, pervenuta alla vetrina della ditta Aranjo e Meyer di Curacao dopo aver degustato il liquore omonimo ed altri prodotti fabbricati da tale casa, si trovò di fronte a certe bottiglie fasciate e confezionate con quell'eleganza e con quel buon gusto un po' vistoso e sgargiante che è una delle prerogative caratteristiche degli americani.

Sull'etichetta stava scritto il nome di battesimo: — «Bay Rhum.»

I tre membri della Giuria fanno sturare una bottiglia e ricolmati tre bicchierini ne ingojano qualche sorso e poi cominciano a sputare a destra e a sinistra.

— Dio che porcheria! — esclamano in coro — forse siamo incappati in una bottiglia guasta — e senz'altro mandano a prendere un altro *flacon* e rinnovano l'esperimento coll'identico esito del primo.

I tre giurati si guardano l'un l'altro negli occhi facendo boccaccie e in omaggio forse all'aforisma *omne trinum est perfectum*, mandano per una terza bottiglia che sturata e degustata dà lo stesso risultato delle prime due.

Allora essi si radunano solennemente a consesso e con una commovente unanimità escono in questa esclamazione:

— Quali sublimi porcherie di liquori fabbricano e bevono questi signori americani!

Per intelligenza della cosa giova notare che il «Bay Rhum» non si è mai sognato di essere un liquore, ma semplicemente una igienica ed efficace acqua di toilette per i capelli.

Notizie telegrafiche.

Monumento in onore a Colombo.

Genova, 12. Oggi alle ore 11 nel cortile del Liceo Colombo ornato di trofei, alla presenza delle autorità, dei professori, delle signore, delle rappresentanze, degli istituti scolastici con bandiera venne inaugurato il monumento a Colombo, opera dello scultore Caroni.

Al momento dello scoprimento la musica suonò la marcia reale fra vivi applausi.

Parlarono applauditi il rettore del Collegio nazionale, un professore ed uno studente.

Nella metropolitana, terminate le funzioni solenni in onore di Colombo, fu cantato un *Te Deum* a cui assistevano i consiglieri municipali, le notabilità ed immensa folla. La città è imbandierata.

In onore di Colombo, in Spagna.

Huelva, 11. Iersera al ricevimento dato dalla regina-reggente in onore di Colombo, Maffei le presentò Falcone e Cambiaso assessori del Municipio di Genova che le offersero la medaglia d'oro commemorativa del centenario colombiano. La reggente si mostrò commossa pel gentile pensiero, ringraziò Genova per la festosa accoglienza che fece alle navi spagnuole e per la sua partecipazione alle feste di Huelva.

Successivamente Maffei presentò alla reggente i rappresentanti della Società geografica italiana, il contrammiraglio Accinni e gli ufficiali italiani che ricevettero ieri le decorazioni dal governo spagnuolo.

Le feste colombiane in America.

New-York, 11. Per le feste colombiane vi fu una grande sfilata di navi sul fiume e nella baia. Folla immensa. Tutte le navi erano pavesate. La sfilata si fece su tre colonne; quella centrale era composta di navi americane. La nave italiana *Bausan* era terza della colonna, la spagnuola *Isazel* veniva ultima al posto d'onore. Dopo la sfilata vi fu ricevimento a bordo della nave americana dato dal vice-presidente del gabinetto degli Stati Uniti.

Un guardacoste francese incagliato.

Brest, 12. Il guardacoste *Fulminant* incagliò nel pomeriggio, entrando in porto; parecchi rimorchiatori lavorano a rimetterlo a galla.

Incendio in un distretto militare.

Cuneo, 12. — Stanotte vi fu un incendio nel distretto militare di Mondovì. Rimasero distrutti il tetto, un'ala e due sottostanti cameroni. Furono danneggiate tre stanze del Comando. La causa è ignota. Nessuna vittima.

Un monumento ad Alessandro II.

Vienna, 12. — La *Politische* ha da Varsavia: Lo czar e lo czarevich si recarono ieri da Skiernievice a Czenstochan ed assistettero all'inaugurazione del monumento ad Alessandro secondo. Lo czarevitch è poi partito per Atene via Vienna e Napoli.

Situazione aggravata a Carmaux.

Carmaux, 11. — In seguito all'ordinanza prefettizia che proibisce ogni dimostrazione a Carmaux e nei comuni vicini, il deputato Bandini telegrafò a Loubet dicendo che la popolazione vi vedrà una provocazione, e se la decisione è mantenuta, la situazione sarebbe bruscamente aggravata.

Morte di un senatore.

Torino, 12. Questa sera è morto il senatore Giachino Boyl ai Putifigari.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 14 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10. Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.